

# CAMERA DEI DEPUTATI N. 498

## PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**BEI CIUFOLI ADELE, LIZZADRI, NOVELLA, CALASSO, SEMERARO SANTO, CACCIATORE, SCIORILLI BORRELLI, ROSINI, AMENDOLA PIETRO, CIANCA, ANGELUCCI MARIO, NOCE TERESA**

*Annunziata l'11 dicembre 1953*

**Fissazione della minima retribuzione base  
per le maestranze addette alla lavorazione della foglia di tabacco**

ONOREVOLI COLLEGHI! — La presente proposta, di legge risponde ad una esigenza improrogabile di una vasta categoria di lavoratori (in gran parte donne) che, pur svolgendo una delle opere fra le più meritorie per l'accrescimento della ricchezza nazionale, si trovano in condizioni di netta inferiorità rispetto alle altre categorie di lavoratori e di lavoratrici del nostro Paese.

Avviene così che 100.000 persone addette alla lavorazione della foglia del tabacco, fatta eccezione per le 3.000 dipendenti del Monopolio di Stato, sottostanno ad una condizione di sottosalario che perdura da moltissimi anni.

Questo dislivello salariale nei confronti delle altre categorie lavoratrici è particolarmente grave se si consideri poi l'aumento costante del costo della vita al quale le paghe di queste maestranze non hanno adeguamento alcuno.

Infatti i concessionari speciali, che sono i datori di lavoro di questa grande categoria, hanno mantenuto la parte salariale del contratto di lavoro in forma pressoché invariata dal 1948 ad oggi, in modo che le 450-500 lire come media giornaliera attuale contrastano fortemente con l'aumento del costo

della vita di ogni giorno e si risolvono in definitiva con una reale perdita del potere di acquisto di queste maestranze. Ancora più gravi sono le condizioni di esse, se si tenga conto che in qualche azienda non viene applicato il contratto di lavoro e perciò avviene spesso che queste maestranze hanno delle paghe ancora inferiori a quelle stabilite contrattualmente.

Noi stimiamo possibile dare alle tabacchine una paga oraria in nessun caso inferiore alle 100 lire, più le indennità particolari, non solo considerando quanto avviene nei Monopoli di Stato dove le dipendenti percepiscono all'incirca una paga doppia di quella delle dipendenti dai concessionari speciali, ma soprattutto rendendoci conto che i guadagni che i concessionari speciali ottengono annualmente si aggirano sui 20 miliardi l'anno, mentre il Governo percepisce circa 227 miliardi attraverso lo smercio dei tabacchi.

Un miglioramento nella condizione economica delle tabacchine italiane non significa soltanto un'agevolazione sacrosanta dovuta ad una vasta categoria, ma anche la possibilità di un miglioramento nella produzione fatta in migliori condizioni di lavoro e di vita.

Noi pensiamo che rendendosi sempre più difficile la fissazione delle retribuzioni attraverso la negoziazione collettiva, giacché i concessionari speciali accusano il Monopolo di restringere continuamente i loro profitti e le loro possibilità di guadagno attraverso la lavorazione del tabacco, si renda indispensabile l'intervento della legislazione, in modo da garantire alla categoria quella retribuzione minima senza la quale non è possibile per essa una vita di lavoro civile ed umano.

Il fatto che la lavorazione del tabacco sia lavorazione a carattere stagionale rende ancor più palese la necessità che le lavoratrici ottengano per il periodo che lavorano salari adeguati al costo della vita.

Attraverso una legislazione come quella proposta noi vogliamo eliminare gli abusi che

colpiscono queste lavoratrici e vogliamo che attraverso l'articolo 2 della legge si stabilisca un'ammenda che colpisca i datori di lavoro che non rispetteranno la fissazione della retribuzione minima nazionale oraria.

In quanto all'ammontare della retribuzione minima proposta nella somma di lire 100 orarie, facciamo presente a tutti gli onorevoli colleghi come la esiguità stessa di questa cifra da noi proposta sia una esemplificazione delle tragiche condizioni in cui si trovano queste lavoratrici.

Noi stimiamo inoltre che una proposta di questo genere risponda allo spirito della Costituzione italiana e che pertanto troverà l'approvazione di tutti i settori di questa assemblea.

---

## PROPOSTA DI LEGGE

---

### ART. 1.

La retribuzione per le maestranze addette alla lavorazione della foglia del tabacco non potrà essere inferiore in nessun caso a lire 100 orarie, oltre le indennità particolari stabilite dai contratti collettivi o dagli accordi aziendali.

### ART. 2.

I datori di lavoro che retribuissero le maestranze di cui all'articolo precedente al di sotto del minimo legale suddetto saranno puniti con un'ammenda di lire 2.000 per ogni lavoratore e per ogni giornata di lavoro; pena aumentabile a lire 4.000 in caso di recidiva.

### ART. 3.

La presente legge entra in vigore dal momento della sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.